Martedì 13 Giugno 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 139.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri.... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Sedute del 12.

Presiede il presidente SARACCO.

Discutesi il progetto di legge: Disposizioni su la conservazione della laguna di Venezia.

Il Senatore Schuper fa una carica a fondo contro il progetto, rilevandone le imperfezioni. Spera che si accetteranno gli emendamenti da lui suggeriti; e darà voto favorevole ad ogni modo, perchè, se anche non sarà combinato il meglio, almeno qualche cosa confida che si farà.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 12.

Presiede il vicepresidente DE RISEIS.

L'aula di Montecitorio ha preso un altro aspetto: è tutta bianca; i settori furono coperti di tela.

I deputati però sono pochissimi.

Si discute il bilancio della guerra. Al capitolo: personale sanitario, gli oratori tributano omaggio agli ufficiali medici per la coraggiosa condotta mantenuta in Africa.

Mirri, a nome dell'esercito, si associa alla dimostrazione al corpo sanitario. (*Approvazioni*).

La Giunta del bilancio ha presentato, a proposito del bilancio della guerra, un ordine del giorno in cui invita Mirri a provvedere ai servizi sedentari con ufficiali in posizione ausiliaria e sottufficiale in attesa d'impiego; a riprendere lo studio per la fornitura diretta dei viveri; a cedere con tutti i riguardi le fabbriche d'armi all'industria privata o magari a concentrarle: a continuare gli studi per la soppressione del Tribunale supremo, e a fare in genere maggiori economie.

Si approvano i capitoli da 19 a 23.

Seduta pomeridiana.

Presiede il Presidente CHINAGLIA.

Svolgonsi parecchie interrogazioni e interpellanze. Notiamo quella di Colajanni relativa all'applicazione della legge sugli infortuni nel lavoro. Il ministro Salandra riconosce che la legge degli infortuni presenta molte asprezze e molti inconvenienti nella applicazione.

Il governo non mancherà di studiare se e come si possano esaudire i desideri dell'interpellante.

A certi inconvenienti si potrà rimediare anche subito.

Cassiere assassinato. - Grosso defraudo.

Pietroburgo, 11. — La *Petersburger Zeitung* ha da Teheran: Il cassiere della Banca di sconto russa è fuggito dopo aver commesso malversazioni per l'ammontare di 300 000 rubli. Constatato che il cassiere infedele aveva complici, la polizia operò perquisizioni nelle abitazioni di questi e trovò presso di uno l'importo di 180.000 rubli che fu così ricuperato.

Teheran, 11. — In una casa fu trovato assassinato il cassiere della locale Banca di sconto russa. Il cassiere mancava già da 3 giorni. Egli soleva frequentare la casa in cui fu trovato il suo cadavere. L'assassino è già stato arrestato.

DA PADOVA.

(Zanzara). — **Il concorso ippico** ebbe luogo ieri nel pomeriggio in piazza d'armi, coll'intervento di numerosissimo pubblico elegante.

Le prove da cani da caccia sul terreno si svolsero ierl'altro e ieri nel parco del senatore comm. Breda nel vicino paese di *Ponte di Brenta*, con quaglie preventivamente liberate.

Il pubblico, tutto speciale per l'occasione, s'interessò tanto alle prove con cani giovani quanto a quelle con adulti e si persuase dell'incontestabile superiorità del *bracco italiano*.

La Mostra canina nel giardino della Loggia amulea è riuscitissima; i cani sono divisi in cani: da lusso, da ferma e d'utilità. Vi sono alcuni esemplari veramente magnifici.

La mostra campionaria di biciclette, ospitata dalla Loggia amulea, contiene, esposti dai locali rappresentanti, i tipi più belli e perfetti di velocipedi, nonchè ricche mostre d'accessori.

Esposizione di macchine agricole. Sotto gli alti fusti delle piante che formano il centro del nostro « Prato della Valle » tutte le locali ditte fabbricanti di macchine agricole, dalla piccola pompa irroratrice sino ai grandi motori, hanno esposto quanto di meglio possedevano.

Fervono i preparativi per le mostre delle vetrine; il Prato è affollato di cavalli e carrozze poste in vendita; non mancano numerosi « *casotti* » e lungo la via che conduce dal centro della città alla piazza, i portici sono chiusi da venditori ambulanti di libri, giocattoli, coltelli ecc.

Così si prepara la giornata di domani, festa del Santo per la quale da tutte le parti affluiscono devoti e curiosi.

Una principessa in manicomio.

Vienna, 12. L'ufficio del gran maresciallo di Corte ha messo la principessa Luisa di Coburgo sotto curatela, avendo i medici giudiziari e parecchie capacità dell'università di Vienna dichiarato ch'essa è debole di mente. La principessa verrà trasportata nei prossimi giorni nel manicomio di Lindenhof presso Dresda.

Il sistema assolutista che torna in favore.

Vienna, 12. — Nei circoli politici tedeschi che hanno strette attinenze coi deputati dell'opposizione, la situazione politica è considerata grave. Vi si capisce ormai che il sistema Thun-Kaizl si è consolidato, e che si dovrà quindi ricorrere a mezzi più estremi per abbatterlo. Il Governo convocherà il Parlamento per i primi giorni di settembre; però neppur questa volta la Camera sarà in grado di riprendere il suo funzionamento normale. Il Governo farà di nuovo a meno del Parlamento; all'occorrenza continuerà così forse anche per anni.

Questa supposizione verrebbe confermata, fra altro, dal fatto che il Governo ha pubblicato il trattato internazionale con l'Italia relativo alle spedalità. Questo fatto dimostra che il sistema assolutista è ripristinato definitivamente e sarà mantenuto per molto tempo.

L'assassinio di una spia in Bulgaria.

Un orribile tradimento.

In questi giorni venne pugnalato su di una strada di Sofia, da emissari del comitato macedone, un maestro di scuola bulgaro, insegnante ad Uskub (Skoplja), perchè accusato di aver svelato al Governo turco alcuni piani del comitato d'azione bulgaro - macedone.

Il Governo turco sarebbe venuto in possesso dell'intero piano rivoluzionario dei vari comitati macedoni e di una lista completa di influenti e ricchi macedoni, specie nei *vilajet* di Monastir, Salonicco e Uskub, i quali con ogni mezzo, profondendo denaro, andavano da lungo tempo preparando l'insurrezione in Macedonia.

Una rigorosa inchiesta venne già ordinata dalle autorità turche.

In base a sicure informazioni il delatore sarebbe un bulgaro-macedone il quale pubblicò opuscoli e giornali in difesa dei macedoni, e fu membro influente di quel comitato d'azione: l'avvocato Giorgio Kapcew.

Il Kapcew fu mesi addietro a Ginevra, ove voleva organizzare un congresso pro Macedonia; poi a Roma, Parigi e infine a Costantinopoli ove, a quanto si dice, avrebbe commesso l'orribile spionaggio per una grossa somma di denaro, dando così in mano all'efferatezza musulmana un gran numero di compatrioti macedoni. Il maestro assassinato a Sofia sarebbe stato in relazione col Kapcew.

L'illuminazione coll'alcool.

Mentre in Italia si va promovendo un'agitazione in favore di una legge che consenta la preparazione dell'alcool per uso industriale, l'ingegnere Densyrouze ha esposto alla Società degli ingegneri civili di Parigi una interessante applicazione dell'alcool alla illuminazione.

L'ing. Densyrouze ha esposto i principi dell'incandescenza da ottenersi, non col mezzo dei fragili *manchons* di terre rare, ma di una incandescenza che egli chiama del carbone.

L'alcool è adoperato in tale sistema come veicolo di prodotti idrocarbonati, e il gas d'illuminazione saturo di carbone prende un'intensità luminosa pari all'acetilene. In mancanza di gas di illuminazione, una semplice corrente d'aria satura di alcool si carica ugualmente di particelle idrocarbonate e può prestarsi ad un'illuminazione intensiva nelle località ove non esistono officine del gas: quindi il sistema sarebbe adatto per lampade portatili, per vagoni e per magnifici effetti decorativi a piccole lampadine, quali le esperienze fatte hanno dimostrato.

Punto capitale per l'agricoltura è che l'alcool e i prodotti idrocarbonati che la rendono incandescente possono essere prodotti dalla coltura per la loro origine animale o vegetale; le stesse acque di scolo potrebbero utilizzarsi come sorgente copiosa di questi nuovi carburati.

Il costo del gas a fiamma nuda risulta a Parigi 4 di centesimi per carcel; ora, coll'incandescenza Auer viene ridotto a 0 7 e col nuovo processo dell'ing. Densyrouze si arriverebbe a 0 3 1/2, dunque: la metà.

Cose di Francia.

Il Ministero Dupuy caduto in seguito ad un voto della Camera.

Parigi, 12. — *(Camera dei Deputati)* — *Vaillant* chiede di interpellare sulle violenze compiute dalla polizia ieri contro i repubblicani.

Dietro domanda del governo si discute l'interpellanza subito.

Vaillant denuncia le violenze degli agenti di polizia al padiglione di Armenonville. *(Esclamazioni).* Nella serata i socialisti uscenti dagli ufficii della *Petite Républiche* furono aggrediti dalla polizia, un agente colpì il deputato Breton. I dimostranti acclamavano la Repubblica, invece gli agenti ubbriachi pretendevano che l'avessero ingiuriata. *(Rumori).* Presenta un ordine del giorno che felicita il popolo per la dimostrazione di ieri e biasima la polizia.

Dupuy risponde che la giornata di ieri non fu soltanto una festa dei socialisti, ma una festa di tutti i repubblicani. *(Applausi).* Qualche incidente potè avvenire, ma la istruzione della polizia era soltanto di far rispettar l'ordine, senza di cui non vi è Governo possibile.

Parlano altri oratori i quali confermano le brutalità commesse dalla Polizia.

Parecchi ordini del giorno sono presentati, ma la Camera approva con grande maggioranza il seguente di Ruan, non accettato da Dupuy, e che è di questo tenore:

La Camera risoluta a non sostenere che un governo deciso a difendere energicamente le istituzioni repubblicane e ad assicurare l'ordine pubblico, passa all'ordine del giorno.

Dopo avvenuta la votazione i socialisti gridano: Viva la repubblica. I ministri lasciano la Camera e si recano all'Eliseo a presentare le dimissioni del Gabinetto a Loubet.

La Camera si aggiorna a lunedì fra una profonda emozione.

Dimissioni accettate — Quali saranno i successori? — La maggioranza che rovesciò il Gabinetto.

Parigi, 12. I ministri si recarono alle 5.30 all'Eliseo rimettendo le dimissioni collettive del gabinetto nelle mani di Loubet, che le accettò, pregando i ministri di restare in carica fino alla nomina dei successori.

Si dice che Poincarrè sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto ed ove non riuscisse si parla di Waldeck-Rousseau.

La maggioranza che rovesciò il Gabinetto è molto eterogenea. Si compone di radicali, di socialisti, dei malcontenti per l'attitudine assunta di Dupuy nell'affare Dreyfus, dei conservatori avversanti la Repubblica e di alcuni moderati amici di Méline.

Un'inchiesta. — Persone inviate in carcere.

Parigi, 12. In seguito alle lagnanze che ebbero sì larga eco alla Camera contro la brutalità mostrata ieri da alcuni agenti, il prefetto di polizia ha ordinato una severa inchiesta. Gli agenti colpevoli saranno puniti.

Una ventina di persone arrestate ieri, furono inviate in carcere, e contro di esse fu aperta la istruttoria per grida sediziose, oltraggi agli agenti e offese a Loubet.

Cronaca Provinciale.

Lestizza.

Particolari sull'appiccato.

12 giugno. — Vi ho mandato la notizia del suicidio di Giovanni fu Raimondo Gnesutta.

Il suicida aveva 56 anni.

Nato a Latisana, da famiglia agiata, da oltre un ventennio dimorava a Lestizza, in casetta isolata, nella più squallida miseria.

Fino a pochi mesi sono, viveva con un piccolo sussidio della Congregazione di Carità e di elemosine.

Benchè ammogliato, viveva solo solo; la moglie fa la serva a Portogruaro.

Tutti, però, lo aiutavano volentieri, perchè di carattere mite e servizievole.

Sabato, egli fu veduto fin dopo il mezzogiorno, aggirarsi per le strade; poi, non più. Si era lagnato, con taluno, di forti dolori al petto. E perciò, verso le ore diecinove, alcune donne sue vicinanti, non vedendolo, cominciarono a domandarsi vicendevolmente:

— Ch'al véi mal?... Anin a viodi...

E picchiarono all'uscio, chiuso internamente; ma nessuno rispondeva.

Una di esse, Marianna Del Fabbro fu Giacomo d'anni 64, andò a prendere una scala a piuoli e vi salì fino all'altezza d'una finestra. Ne schiuse le imposte. Spinse lo sguardo nella camera semi oscura. E vide il Gnesutta ritto in piedi, acconto al letto.

— Veso mal, Zuan?...

La sua domanda restò senza risposta.

Impensieritosene, chiamò altri; e fu certo Giov. Batt. Della Vedova fu Antonio d'anni 36, il quale entrò nella camera e si avvicinò al Gnesutta — sempre ritto, immobile, accanto al letto.

— Veso mâl? — ed nel domandare ciò, il Della Vedova urtò con la mano le vesti del Gnesutta. Il corpo del quale girò alquanto sopra sè stesso, con un dondolamento macabro.

Fu soltanto allora che il Della Vedova si accorse di avere davanti a sè un cadavere — un appiccato. E corse giù dalle scale, facendo i gradini a quattro a quattro, con una impressione sinistra; e aprì la porta di sulla strada. Salirono anche altri, e si accorsero che il povero Gnesutta erasi impiccato. Aveva egli attaccata la fune a due chiodi infissi in un trave del soffitto, sopra il letticciuolo; e con i piedi toccava quasi il pavimento, donde la parvenza che stasse ritto accanto al letto.

Sopra l'armadio, si trovò una carta mezzo stracciata, sulla quale il suicida aveva scritto: « *Perdonate tutti, pregate per me* »; e in altra parte dello stesso foglio: « *Vedo tutti contro...* » e il resto, inintelligibile. Sembra che l'avergli la Congregazione di Carità levato il sussidio (misura che si dice presa contro tutti i poveri) abbia spinto il Gnesutta a privarsi di vita.

Il giorno prima, egli chiese alla giovane Santa Marangoni ventiquattrenne:

— Châlimi culi (e mostrava il collo). Sòjo ross?

— Nò vo: no s'impâr che séis fregul ross.

Probabilmente, egli aveva tentato impiccarsi ancora il dì prima!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 104

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

XXXVIII.

Quando il pope ed Olena fecero ritorno a casa, trovarono Phebadia che se ne stava seduta al tavolino giuocando al *domino* con Daniele e Wasili, come se nulla fosse avvenuto.

Al primo istante, Tscherkowski restò come petrificato, poscia ordinò ai figli di andarsene a letto e mandò Olena in cantina a prendere una bottiglia.

— Quale idea! disse Phebadia. Chi mai beve del vino a quest'ora?

— Chi? Io, io lo berrò con tuo permesso.

E fece dei passi di su e di giù per la stanza, come una tigre.

— Se tu vuoi, del resto, darti nuovamente in braccio alle avventure, ti è uopo farlo in modo più circospetto. Hai tu compreso?

— Delle avventure, io?

E Phebadia scoppiò in una risata.

— Saresti tu geloso? Ed allora, sono io riuscita a farti credere qualche cosa?

— Dei sotterfugi!

— Io era venuta a sapere che Teofano s'accingeva a rapire Olena, continuò dessa con calma, ed è perciò che l'ho chiusa in casa e sono andata io stessa alla porticina, con gli abiti di lei. Oh, il bel caso, quando egli mi vide accanto a lui, in luogo della colombella desiderata! Non so di aver riso tanto in vita mia!

— E tu ti figuri che io creda ai tuoi racconti?

Olena portò il vino, ed uscì tosto per porsi ad ascoltare alla porta.

— Io non credo più nulla, sclamò il pope versandosi il primo bicchiere e vuotandolo d'un fiato. Che il diavolo mi porti, se tu puoi farmi cambiare d'opinione!

— È forse cosa dicevole, che un prete giuri come un pagano?

— È lo è altrettanto, che la moglie di un prete si lasci rapire?

Egli vuotò un secondo bicchiere con la stessa precipitazione di prima.

Nè si accontentò, chè bentosto un terzo bicchiere ebbe la sorte degli altri due.

Probabilmente il pope aveva avuto l'intenzione di darsi coraggio, ma il risultato fu ben diverso, poichè il vino lo rendeva allegro!

— Perchè affliggersi per una donna? disse egli. Non si vive che una volta sola e convien quindi stare allegri!

E si mise a cantare.

— Sì, — val meglio ridere che piangere. Su, vieni, danziamo!

— Tu sei pazzo!

— Phebadia non mi contrariare.

Ella si alzò sorridendo. Il pope passò il suo braccio intorno alla persona della moglie e continuò a cantare battendo i piedi.

— Tu sei ubbriaco, Michele! va a dormire.

— Ubbriaco, io?

Tutto ad un tratto, Tscherkowski cambiò d'atteggiamento.

— Non è che dolore. Io sono così... così triste... E tu non lo sei tu, la mia piccola gattina?... Che cosa è mai il mondo? Che cosa, l'uomo?

Ed egli incominciò a piangere.

— Su, va a letto, disse la donna.

Ella era tornata in possesso di tutta la forza e di tutto il potere che aveva su di lui.

— Suvvia, ti ripeto... lo voglio!

— Ma sì, sì, poichè lo vuoi... per farti piacere.

Senza più aggiunger parola, ella lo prese per il braccio e lo trascinò nella camera da letto, mentre egli continuava a cantare.

All'indomani Teofano rientrò di furtivo. Egli pareva vergognoso di sè e disgustato, quando entrò nella stanza di Zenobia, che trovò seduta davanti lo specchio intenta ad acconciarsi il capo.

— Tu mi hai giuocato un bel tiro, sclamò egli. Io mi sono reso semplicemente ridicolo. Ma quale è dunque il tuo scopo? Io non comprendo affatto le tue intenzioni.

— Quel che io ho voluto? disse Zenobia senza far attenzione a lui: punirti!

— Non hai comandato tu stessa che io faccia la corte ad Olena?

— Perchè ho voluto metterti alla prova. Comprendi tu adesso?

— Tu sei priva di carattere.

— Se tu credi che io ti permetta di rimproverarmi, tu ti inganni. Vattene! non voglio più ascoltarti.

— Zenobia!

— Va!

Ella gli gettò uno sguardo imperioso con que' suoi occhi scintillanti, e battè impaziente col piede.

Egli si tacque, ma non si mosse.

— Sei ancora qua? disse ella quando ebbe terminato la sua acconciatura.

— Io ti supplico...

Ella lo spinse fuori della camera, chiudendo la porta a chiave dietro di lui.

Poco tempo dopo, giunse Onesimo.

Egli picchiò dapprima alla porta di Natalia.

— Il padrone si è recato a Lemberg per affari, disse egli, e mi ha incaricato di salutarvi da parte sua, madamigella.

— Quando farà egli ritorno? domandò Natalia con tristezza.

— Fra alcuni giorni soltanto.

Si portò poscia da Zenobia per significargli la stessa cosa, omettendo il saluto del padrone a lei.

— Quali sono gli affari che lo chiamano a Lemberg?

— Non li conosco, signora.

— Ed egli non ti ha incaricato di nulla per me?

— Di nulla.

Zenobia si sentiva adirata contro Sergio, ma siccome molti chilometri lo separavano da lei, ella riversò la sua collera su Teofano.

Ella lo incontrò nel salotto, ed egli incominciò subito a chiederle perdono.

— Ah, tu mi hai detto che io sono senza carattere, dunque? Te lo saresti forse dimenticato? Io no, che non lo dimenticherò mai.

— E' una parola senza riflettere che ho pronunciato, disse Teofano. Come puoi tu rimproverarmelo?

— Io ti ho guastato, bimbo mio; ma d'or innanzi io ti tratterò come meriti. Prima di tutto, io sceglierò un'altro adoratore.

(Continua).

Aviano.

Gradimento di S. M. la Regina per un lavoro in merletto.

(*Semper*) — *12 giugno.* — L'egregia signorina Lucia Zanussi di qui, che anche nell'ultima esposizione tenuta in Udine figurava con un lavoro a fuselli, il quale ebbesi l'ammirazione generale, inviò tempo fa a S. M. la Regina un bellissimo fazzolettino di merletto. L'Augusta Sovrana aggradì il gentile omaggio e fece trasmettere alla signorina Zanussi una splendida spilla d'oro con brillanti e perle, accompagnata dalla seguente lusinghiera lettera:

Casa di S. M. la Regina.

Gentilissima signorina,

Pervenne a S. M. la Regina il merletto che Vostra Signoria Le inviava in omaggio e la gentile manifestazione di devoto e reverente ossequio ch'Ella intese porgere con quell'offerta non poteva giungere più gradita alla Maestà Sua.

Per darle quindi un contrassegno di gradimento e di benevolenza, l'Augusta Sovrana si è compiaciuta destinarle l'unito gioiello: ed io ben lieto di farle tenere il grazioso dono Sovrano, le affermo, gentilissima Signorina, la mia distinta osservanza.

Roma, 9 giugno 1899.

Il Cavaliere d'onore di S. M.
f.o Guiccioli.

Alla signorina Zanussi che sta ora preparando un altro consimile lavoro per la prossima esposizione di Parigi, le mie più vive congratulazioni per l'alto onore.

Palazzolo dello Stella.

Conferenza pro barbabietola. — *12 giugno* — *(Z. E.)* — Le conferenze tenute ieri dell'egregio vostro prof. Bonomi nei comuni di Teor e Rivignano fruttarono un discreto quantitativo di ettari.

Molto pubblico, ad udire la parola persuasiva del valente professore.

Da ciò si vede che molti s'interessano per questa campagna *pro barbabietola*; molti sono convinti dell'utilità di questa coltura. Il che deve certamente incoraggiare i capi più o meno riconosciuti in questa campagna e incitarli a duplicarne il lavoro di propaganda. Coraggio e costanza.

Cividale.

Le prime feste popolari della Stagione. — *12 giugno.* — Splendide riuscirono le feste popolari di ieri, per opera specialmente del signor Rizzi, intelligente e solerte segretario della Congregazione di Carità, a beneficio della quale le feste medesime erano organizzate.

Udimmo il concerto della Banda, diretta dal nuovo maestro; e ci sentiamo di poter dire, fin dal primo saggio, che saprà dare risultati soddisfacentissimi.

Vincitori nella tombola, furono i seguenti: cinquina (lire 50), uno di Azzida; prima tombola (lire 300), uno di Remanzacco; seconda tombola (lire 100), uno di Rualis. Non possiamo dare i nomi per volontà espressa dai vincitori — invero troppo modesti!

Il premio per la cartella vergine fu diviso (lire 25) fra due.... fortunati. Il numero delle cartelle vendute fu di 2500.

Riuscitissimi i fuochi d'artificio del vostro signor Giusto Fontanini, quantunque, per la ristrettezza e la quasi minaccia del tempo, non tutti sieno stati accesi. Benone l'illuminazione ideata dai signori Caneva e Marzuttini.

Un mondo di gente discese dal treno pomeridiano venuto da Udine; un altro mondo di gente venne dai paesi limitrofi alla città nostra. Cosicchè Cividale era jeri animatissima; e ottimi affari fecero osti e trattori, senza distinzione.

Si ballò fin dopo la mezzanotte, fra un mare di luce e con notevole incasso.

Quintetto. — Siamo lieti di annunciare che, ultimate le pratiche col cav. Pietro Grassi, il quintetto del maestro Bertossi si recherà ad Arta, a far mostra della sua bravura, ormai nota a tutti.

Tolmezzo.

Limitazione delle feste da ballo. — Il R. Commissario distrettuale pubblicò il seguente decreto:

In virtù delle facoltà demandategli dagli art. 39 della legge 30 giugno 1889 N. 6144 (Serie 3.a) e 39 del Regol. 8 novembre 1889 N. 6517 (Serie 3.a);

Ritenuto che ragioni di igiene e di moralità consigliano di limitare le feste da ballo in pubblici esercizi; Vista la legge in data 21 dicembre 1890 N. 7321 sulle attribuzioni degli agenti di P. S.

Decreta

E' proibito sotto le comminatorie di legge, e durante l'anno 1899 di tenere feste da ballo nei pubblici esercizi, eccettuati i giorni delle così dette *sagre*. I carabinieri reali, le guardie di finanza e forestali, le guardie carcerarie, incaricati dell'esecuzione del presente decreto, denunzieranno i contravventori all'autorità giudiziaria. Il presente decreto sarà tenuto affisso in ciascun esercizio per norma del pubblico.

Tolmezzo, 5 giugno 1899.

Il Commissario
G. Olivieri.

Tarcento.

La fine disgraziata d'un contrabbandiere. Fu identificato quel contrabbandiere che l'altro giorno, per isfuggire alle guardie di finanza, precipitò in un burrone.

Egli è certo Antonio Treppo fu Giovanni, d'anni 24, da Sedilis.

Il Treppo ritornava da oltre confine, con altri quattro compagni, tutti carichi di generi di contrabbando. Due guardie doganali, in appostamento sulla vetta del Gran Monte, li sorpresero, li inseguirono. Il Treppo — sia la paura, sia la poca pratica di quei difficili sentieri, scivolò, rotolò a capofitto giù per la rocciosa china fracassandosi le ossa e rimanendo cadavere. Venne raccolto dalle stesse guardie, in uno stato veramente degno della più sentita commiserazione e quindi trasportato a Monteaperta.

Ringraziamento.

Mi sento in dovere di ringraziare vivamente l'egregio signor primario Luigi Rieppi, che con mano ardita e sicura mi operò con esito felicissimo l'estrazione d'un tumore al piloro. Male questo, che da tre anni mi tormentava senza tregua, riducendomi in fin di vita.

Ringrazio pure di cuore l'egregio signor dottor Giovanni Faleschini, che con le sue molteplici prestazioni contribuì a ridonarmi la vita.

Moggio, 12 giugno 1899.

Serafino Foraboschi.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Ladri e compagni. — A *Treppo Grande* ignoti, da una finestra scassata dell'abitazione di Maria Simeone rubarono un pezzo di lardo del valore di lire 20.

A *San Vito* vennero arrestati i fabbri Cariolo Carlo e Matassi Giuseppe, i quali con ordigni di ferro tentarono di scassinare una cassetta chiusa per le offerte della Chiesa succursale di Savorgnano, ed a ciò furono disturbati da alcune ragazzette.

A *Palazzolo dello Stella*, verso le ore otto dell'altra sera, uno sconosciuto, penetrato nella Chiesa aperta, scassinò la cassetta delle offerte e ne rubò circa un paio di lire.

A *Talmassons*, due sconosciuti, sforzata la serratura della porta d'ingresso dell'osteria di Bulfon Luigi, vi si erano già introdotti allo scopo di rubare; ma disturbati dal proprietario, fuggirono.

Comunicato.

Con decreto 22 ottobre 1898 del R. Tribunale di Pordenone, su ricorso 9 luglio p. p. del P. M. che propose l'inabilitazione del dott. Giov. Batt. Rizzolati di Pinzano al Tagliamento, il sig. Giovanni Asquini fu Giov: venne nominato curatore temporaneo per la tutela dei beni di proprietà del sudetto Rizzolati.

Si rende pubblicamente noto per gli effetti di cui agli art. 335 336 C. C.

Per i friulani che vanno a lavorare a Trieste.

Rendiamo attenti concittadini, comprovinciali, che a Trieste, per mettere possibilmente freno ai troppo frequenti reati di sangue, si adottò il sistema di mandare pattuglioni per le bettole ed osterie a perquisire chi vi si trova; e si sequstrano armi d'ogni genere, condannando i detentori a pene di polizia: dodici, ventiquattro ore di arresto. (Notiamo, in proposito, come là si proceda alla spiccia: il commissario condanna lì, su due piedi, come si dice; mentre da noi ci vorrebbe un processo per lo meno in Pretura con tutte le formalità relative. Così per quei poveri ragazzi che le guardie sorprendono a rubare... una pannocchia o magari cinque centesimi di frutta: le son cose, che in Austria si sbrigano in polizia, senz'altro).

Fra gli arrestati di domenica notte, citiamo due friulani: Sebastiano Paoletto d'anni 50 da Rivignano e Giuseppe Marocco d'anni 43 da Maniago.

Nello studio di un pittore.

Lettera aperta.

Mia cara Luisa,

Ecco che diventi rossa, perchè anzichè risponderti per posta, ti mando una lettera aperta e col tuo nome stampato. Che vuoi? Mi sorride la probabilità di pigliare come si dice, due piccioni ed una fava. Sarebbe a dire che contentando te, soddisfo anche la mia anima la quale ha bisogno di un piccolo sfogo. Tu mi scrivi di aver visto a casa mia il ritratto della nostra povera nipotina morta, Lina Bearzi; e d'esser rimasta seriamente colpita da tanta rassomiglianza e verità. Vedi che non ripeto nessun'altra delle tue frasi smagliantissime all'indirizzo del pittore Edoardo Cigolotti; dico semplicemente rassomiglianza e verità, perchè credo che questo sia il migliore elogio che si possa fare all'artista. «Cercai d'imitare il più possibilmente la natura» disse un grandissimo artista, Bernardo Palissy, con nobile modestia. La natura, l'unico, perfetto maestro.

Dunque, tornando a noi, la nostra piccolina è risorta, è ridonata alla nonna ed alle zie, ed a guardarla un minuto, ci sembra che debba staccarsi, muoversi nella sua seggiolina e domandare la pappa.

Questo ti s rivo per dirti che le tue parole non possono recarmi veruna sorpresa.

Ah, niente, niente, t'assicuro.

Le frasi: «Com'è carina! Che buon lavoro! Pare che parli!» sono divenute comunissime per me. Il mio orecchio è abituato. Eh, cara mia, Edoardo Cigolotti non ischerza, quando lavora, *lavora!*

Adesso rispondo a te. Tu dunque vuoi fare il ritratto al tuo piccino. Guarda un po'. Vieni a Pordenone, va diritta diritta per Corso Garibaldi, e in sul principio del bel viale che conduce a Rorai, volta a sinistra, verso la prima casa di signorile apparenza che vedrai. Al pianterreno è lo studio del pittore; le finestre sono spalancate. Si vede anzi, dal di fuori, il ritratto in lavoro della contessa madre, grande al naturale, di cui parlerò a fattura completa; il ritratto del signor Ferdinando Flora di Azzano Decimo, buon lavoro rassomigliantissimo; un turco... finissimo, teste e bozzetti... ed altre cose... solite negli studii dei pittori.

Ma il turco, il turco venditore di frutta, t'assicuro io che è proprio una cosina leggiadra.

Fa così, se non vuoi andar sola vieni da me, che sarò ben felice d'accompagnarti.

U. di Chamery.

Cronaca Cittadina.

Liste elettorali amministrative e politiche

Eseguita dalla Commissione Comunale la rettifica delle liste elettorali permanenti amministrativa e politica in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione Provinciale, si avverte che le liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di chiunque nell'ufficio comunale d'Anagrafe fino al giorno 30 giugno corrente.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla Corte d'Appello in conformità a quanto è disposto dagli art. 37 e 53 della Legge elettorale 11 luglio 1894 L. 286.

Manifesto per le elezioni amministrative

Il Municipio ha pubblicato il manifesto per le elezioni amministrative che avranno luogo, come abbiamo già detto, domenica due luglio.

Sono da eleggersi due consiglieri provinciali e sedici consiglieri comunali.

Le schede devono essere scritte su carta bianca.

Nelle liste amministrative sono iscritti 4404 elettori.

Fra le tombe.

Il Municipio porta a pubblica notizia che tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del presente avviso, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1880-81 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro A, fila 1. 2 3. dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 20 1[2 alle 22 sul piazzale della stazione:

1. Marcia	
2. Sinfonia «Raymond»	Thomas
3. Valzer «In riva al mare»	Casiraghi
4. Finale IV.o «I vespri»	Verdi
5. «La fata delle bambole»	Bayer
6, Galop nel ballo «L'avventuriera»	Mantelli

La campagna bacologica.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Siamo sul finire della campagna serica, essendo i bachi in gran parte montati al bosco.

Ad eccezione di qualche caso di calcino efficacemente combattuto colla *Formaldeide Pasqualis*, l'andamento della campagna è da ritenersi soddisfacente, quantunque vi fossero seri timori nei primordi dell'allevamento per le continue pioggie, per i forti squilibri di temperatura e pel rincaro della foglia.

I bachicultori troveranno questa volta compenso alle loro spese e fatiche, aggirandosi il prezzo dei bozzoli sulle lire 4 il chilogramma per i soliti incroci, ed oltrepassandolo per giallo nostrano e per il poligiallo extra del cav. dottor Giusto Pasqualis di Vittorio, marca di incontestabile superiorità, destinata a prendere il primo posto dei futuri allevatori.

In complesso adunque è da sperare che la presente campagna bacologica si chiuda felicemente.

Un ragazzo che va pel mondo.

Maria Carnielli maritata Paolino Antonio d'anni 36, via Anton Lazzaro Moro 26, denunziò stamane che l'undicenne di lei figlio Luigi scomparve jeri da casa senza ch'ella sappia nè dove nè come. Il fuggitivo è di statura giusta, di complessione piuttosto robusta, faccia grossa, colorito bruno, berretto di velluto nero, giacca oscura di rigatino, maglia nera; senza scarpe.

Gli accidenti... delle mani.

Ieri all'Ospitale fu medicato Felice Passalenti ventenne da Udine, per ferita lacero contusa al pollice della mano destra, guaribile in sette giorni.

Gli accidenti dei... piedi.

Fu medicata all'Ospitale Santa Ciani di anni 19 da Udine, per distorsione del piede destro, accidentalmente riportata e guaribile in otto giorni.

Società di Tiro a Segno.

L'Assemblea Generale dei Soci indetta per jeri sera, allo scopo di approvare il Consuntivo 1897 e di procedere alla rinnovazione delle cariche sociali, andò deserta per mancanza del numero legale.

L'Assemblea in *seconda convocazione* avrà luogo questa sera ad ore 8 1[2 — Sala dell'Accademia — Palazzo Bartolini — e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Echi di fallimenti.

Udine: *Della Vedova Giuseppe*: bilancio attivo L. 31.976.69, passivo L. 15.826.43. Sperasi in un concordato. — *Grassi Libero*: chiusa verifica; 30 corrente contestazioni.

Tolmezzo: *Rotter e Zanier*, tessuti e chincaglierie, Ovaro: attivo inventario L. 21.000, pass. 43 912 fra 69 creditori.

La gara nel giuoco del calcio.

Neanche iersera fu potuta decidere la gara nel giuoco del calcio tra gli studenti del R. Istituto Tecnico e quelli del R. Liceo.

La decisione fu rimessa ad epoca da fissarsi dai signori Presidi dei due Istituti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 giugno a L. 107.—

Jeri mattina alle ore 6 e mezza dopo lunga e tormentosa malattia, sopportata con eroica rassegnazione, munito di tutti i conforti di nostra S. Religione, circondato dai suoi cari placidamente spirava

Pordenone Felice
d'anni 47.

La madre, il fratello, le sorelle, la cognata Edvige Presani, ed i nipoti straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio racomandando

Una prece.

Udine, 13 giugno 1899.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom. nella Parrocchia del SS. Redentore partendo dalla casa in via Jacopo Marinoni n. 27.

Una serva udinese in arresto.

Sabato mattina, a Trieste, fu tratta agli arresti la domestica disoccupata Teresa Tomasini, d'anni 23, da Udine, perchè sospetta autrice di un furto.

La Tomasini è anche colpita da mandato di cattura del Tribunale di Venezia, dovendo scontare la pena di un anno, un mese e venti giorni di carcere per furto.

Un medico ed una serva friulani di fronte a un suicidio.

A Milano, suicidossi tal Ercole Pellegrini (di anni 34, impiegato da quindici anni della ditta Gondrand) gettandosi da una finestra della propria abitazione in via Amerigo Vespucci n. 5.

Notiamo, per la cronaca, che una domestica friulana, certa Cristina Zucchiatti, la quale usciva in quel momento dalla casa vicina, n. 7, andò ad un pelo di restare schiacciata da quel bolide umano andato a sfracellarsi sul selciato della via, dove fu raccolto informe cadavere; e che fu un medico friulano, il dott. G. B. Sostero, il quale abita lì presso, che constatò la morte e ordinò il trasporto della salma nella camera mortuaria del Cimitero monumentale.

Voci dei privati.

Inesattezze della *Domenica del Corriere*

Abbiamo veduto nell'ultimo numero di questa pubblicazione illustrata del *Corriere della Sera* una riproduzione di un fatto luttuoso, avvenuto nella nostra città: la tragica caduta del compianto capitano Bellini. Si vede come nemmeno la *Domenica del Corriere* rinuncia a dare in pasto alla curiosità dei lettori fatti dolorosi ed emozionanti!

Ma vada. Quando però si vuole riprodurre un fatto qualsiasi, si deve almeno dare, nello schizzo, un'idea della località, ove la scena è accaduta; invece esaminando la *Domenica del Corriere*, si comprende come il sito sia proprio un parto della fantasia, assai limitata del resto, del disegnatore...

Chi mai riconosce, in quell'aborto di incisione, V.a Liruti, la tradizionale *Riva delle Paulate*? Noi vediamo portici inesistenti ecc.: una località invero assai misera dal punto di vista architettonico, che, tra altro, mette in cattiva luce la nostra città.

E questo è un giornale che pretende a serietà!

Scrive la direzione del periodico che d'ora innanzi darà corso solo alle riproduzioni fatte sul sito e con fedeltà, tralasciando quelle create a tavolino da un disegnatore, ignaro di siti e di costumi. Prendiamo atto della confessione, la quale viene un po' tardiva...

Meglio era cominciare con il numero in discorso e ommettere l'infelice riproduzione di quel caso, che tanto compianto e dolore ha suscitato in città.

Un udinese.

Cose vecchie.

Senza appartenere ad alcuno dei partiti ultra — democratici o socialisti, basta avere un cuore in petto ed un po' di cervello in testa per desiderare che le condizioni del popolo vadano migliorando e che un giorno possa cessare il doloroso spettacolo di gente che trascina la vita fra le privazioni e gli stenti dell'indigenza. Nè alcuno che sia spassionato e imparziale potrebbe affermare che oggidì si trascurino affatto le sorti del povero, e che non si tenti di alleggerirne le sofferenze. Conviene tuttavia confessare che scarsi sono i risultati ottenuti finora per metter argine alla miseria; chè anzi pare che questa s'accresca in proporzione degli sforzi che si fanno per diminuirla.

I socialisti (sia pure in buona fede) dipingendo il popolo vittima dell'egoismo e delle soperchierie dei ricchi, si studiano di addossare ad essi tutta la colpa dei mali che lo affliggono, e purtroppo vi saranno di quelli che si valgono della loro vantaggiosa posizione sociale per conculcare i diritti dei subalterni. Ma se è giusto e doveroso in tali casi di alzare la voce e di difendere i deboli contro la prepotenza dei forti, è opera riprovevole spargere il dissidio e l'odio fra le diverse classi sociali, pascere la plebe di speranze fallaci e menzognere, guastarla con adulazioni continue, quasichè fosse adorna di ogni virtù ed immune da difetto qualsiasi.

Così agendo non la si salva, ma si lavora alla sua rovina e a quella della patria. Chi ama davvero il popolo può rendersi benemerito verso di esso, soccorrendolo nei bisogni, sostenendolo nei diritti, ma additandogli in pari tempo i doveri che gl'incombono, ritraendolo dall'ignoranza e del vizio che l'abbrutiscono ed infine insegnandogli che la previdenza e l'economia sono indispensabili a chi vuol procurarsi un po' di benessere, giacchè la mancanza di queste qualità è forse la causa principale delle strettezze, in cui versano i nostri operai. Infatti quanto di essi potrebbero vivere discretamente, ed invece languono insieme alla famiglia nella miseria, perchè non si curano del domani e sprecano in un giorno quel denaro che dovrebbe bastare per una settimana! Appartenenti alla stessa classe degli operai vi sono, grazie al cielo, in buon numero delle persone che pensano rettamente e deplorano i fatti suaccennati, e se si volesse ascoltarle e seguirne l'esempio, si guadagnerebbe assai più che affidandosi alle chimere di gente visionaria o ingannatrice.

Insomma io non credo che la terra possa giammai divenire albergo di completa felicità, ma certo si sanerebbero molte piaghe e la vita non sarebbe tanto penosa, se agli odii e ai rancori si sostituisse l'amore scambievole, se il ricco s'ispirasse a sentimenti onesti ed umani, se col mezzo dell'educazione si sviluppassero le buone qualità del popolo, mettendolo sulla via della rettitudine e della temperanza. Ma sarà questo possibile? Speriamolo, confidando nel buon volere e nel senno di coloro che si affaticano appunto per raggiungere sì nobile ideale, ed auguriamoci che le masse si lascino da essi illuminare e dirigere.

L. G.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Lesioni gravissime.

Oggi cominciò alle Assise il processo contro Antonio di Angelo Fantin da Aviano, di anni 26, il quale, la sera del nove ottobre ultimo passato, colpì senza fine di uccidere, con un sasso, il proprio zio Matteo Fantin, producendogli lesione al parietale destro con frattura dell'osso craniale; e conseguentemente compressione cerebrale portante pericolo di vita e paralisi sinistra probabilmente insanabile.

Movente del gravissimo ferimento sarebbero stato differenze di giuoco fra zio e nipote.

L'imputato avanzò la legittima difesa.

Difensore del Fantin è l'avv. G. B. Cavarzerani.

Testimoni: tredici di accusa e uno di difesa.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA.

Il processo Metz, cassato.

Un telegramma di jersera ci annunziava che il processo svoltosi davanti alle nostre Assise contro Enrico Metz di Villutta è finito con la sua condanna, fu dalla Corte di Roma cassato e rinviato davanti alle Assise di Treviso.

Come i lettori ricorderanno, abbiamo recentemente riassunti i motivi per i quali i difensori del Metz, avvocati Bertacioli e Girardini, domandavano la cassazione di tutto il dibattimento. La Corte diede ad essi ragione.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Soldato condannato. — Mufatto Giacobbe, soldato nel 17 fanteria, è accusato di abbandono di posto, per avere in una notte dell'aprile decorso lasciato il suo posto di sentinella al quartiere di Palmanova, recandosi a dormire in camerata.

In merito anche della sua piena confessione, il Mufatto è condannato alla pena minima di due mesi di carcere militare.

CORTE D'ASSISE DI VIENNA.

Il re dei ladri.

Vienna, 12. Stamane è incominciato a questa corte d'assise il dibattimento in confronto di Giulio Raidl, il quale, per i suoi innumerevoli furti, si è meritato il nome di «re dei ladri». L'atto d'accusa è un volume di 122 pagine, 75 delle quali sono dedicate alla enumerazione dei 350 furti, commessi dal Raidl nello spazio di 8 mesi a Vienna, e nei dintorni, a Linz, Wiener-Neustadt, ecc. Il valore degli oggetti rubati, che vanno dall'orologio d'oro alla scatola di vernice da scarpe, si calcola a circa 8000 fiorini. Il Raidl, che ha 28 anni, è già stato condannato 17 volte. L'accusa nell'odierno dibattimento è per furto continuato, effrazione, infedeltà, truffa, vagabondaggio, questua e revertenza allo sfratto.

Il 27 maggio 1898 il Raidl veniva arrestato in seguito a denunzia pervenuta alla polizia, per un furto con iscasso, da lui commesso a danno del parucchiere Pötsch. Negò dapprima poi confessò di aver perpetrato il furto in compagnia di un individuo a nome Luigi Fraisl. Infine, presa un'improvvisa risoluzione, dettò ad un agente di polizia le sue «memorie» nelle quali confessava sessanta furti. Siccome non gli credevano, condusse sul luogo gli agenti di polizia, i quali trovarono che aveva detto il vero. In seguito il Raidl confessò nuovi furti fino al numero di 350, dando prova di una memoria meravigliosa nel ricordare i luoghi, la disposizione delle case dove era penetrato per rubare, gli oggetti rubati. Accadde in più di un caso che i derubati non si erano accorti del furto, e se ne furono resi attenti dallo stesso Raindl. Egli usava penetrare nelle case travestito da mendicante o da merciaio girovago. Rubò perfino in carcere un anello a un condetenuto e un asciugamano a un carceriere! Dopo qualche tempo che si trovava in arresto, incominciò a fingersi pazzo, ma la simulazione fu scoperta, ed egli allora cambiò tattica, dicendo che confesserà soltanto quei furti che potranno esser provati.

Memoriale dei privati.

Avviso.

Il curatore del fallimento Saccomani rende noto che nel 19 corrente, nella sede della Pretura I. Mandamento di Udine, alle ore 10 ant. avrà luogo l'incanto degli stabili e macchinari, costituenti il molino Saccomani in San Osvaldo. — Per maggiori dettagli potranno gl'interessati rivolgersi al sottoscritto.

Avv. Giovanni Levi.

Corso delle monete.

Fiorini	223 50	Marchi	131 50
Napoleoni	21 35	Sterline	26 85

Gazzettino commerciale

Campagna bachi.

Il raccolto in Friuli si calcola di qualche poco superiore a quello del 1898. I filandieri non vorrebbero pagare le L. 4 ed oltre pagate, in passato; ma ormai questa è la pretesa dei venditori, e non sarà facile comperare a meno.

Mercato della seta.

Milano, 12. Sensibili variazioni esistono nel risultato delle prime consegne bozzoli, sia sul quantitativo pesato, sia sulla qualità.

L'opinione quindi sul raccolto totale rimane variabile, ma se stiamo al maggior interesse oggi mostratosi per le sete, come pure al sostegno dei bozzoli sui diversi mercati, si dovrebbe dedurre che in un gran raccolto nessuno più crede.

Le greggie oggi vennero cercate in tutti i titoli, con preferenza per le fine e nelle qualità dal sublime al classico. Gli organzini anche erano in miglior domanda, ma vincolati ad un limitato prezzo, al quale il detentore per lo più non vuole aderire.

—

Asiatiche con discreta ricerca e prezzi tendenti all'aumento

BIBLIOGRAFIA.

Monsignor Vincenzo Nussi, friulano, il quale vive in Roma, è favorevolmente conosciuto nel mondo letterario, fra altro per la sua paziente e lodatissima *Raccolta di Massime, Sentenze, Ricordi Storici e Notizie varie* che pubblicò anni fa: lettura istruttiva, piacevole ed utile compagnia, sicura guida nelle varie condizioni della vita, per ogni classe di persone, come lo dimostra la benevola accoglienza del pubblico, sì che se ne resero necessarie tre edizioni in breve giro di tempo.

E tale accoglienza fu di conforto a Monsignore per preparare — con il ricchissimo suo materiale da lui raccolto nei lunghi, pazienti, amorosi studi e con i frutti della sua profonda esperienza — una nuova edizione, la quale facilitasse ai giovani il modo di trar profitto dalle massime e dagli ammaestramenti della sapienza e della scienza antica e moderna. E ne riuscì un volumetto (pagine IX-150 in sedicesimo) che tutti possono leggere con vero e grande profitto; perchè sentimenti e passioni, virtù e vizi privati e pubblici, tutto vi è lumeggiato convenientemente, dalle osservazioni personali dell'autore, cui seguono — in forma di nota — le citazioni delle massime e dei pensieri di illustri autori d'ogni epoca. Onde, ben si attaglia a questo volumetto il titolo di *Manuale educativo ed istruttivo* ad uso della gioventù studiosa, e questa troverà certamente pascolo nutritivo per la mente e per il cuore.

Il *Manuale* del Canonico Nussi è raccomandabile alla gioventù. Si vende per sole lire 1 50, anche in Udine, presso la tipografia Domenico Del Bianco dove fu stampato in nitida e elegante edizione.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

La partenza della «Stella Polare» da Cristiania.

Ugo Ojetti telegrafa al *Corriere della Sera*, da Cristiania, alle 1.5 pom. di jeri: La *Stella Polare* ha salpato adesso.

Stanotte dal Bjoerviken andò al largo per caricare petrolio; stamane ancorò nel Bjoerviken a cento metri dal molo. Il tempo è nuvoloso, tutte le barche e i piroscafi nel porto sono pavesati.

Alle 10 il Duca con Frigerio, Schoch e il dottor Cavalli, prende una piccola barca qualunque e va a bordo. Subito la lancia a vapore della capitaneria di porto va alla *Stella Polare* con il capitano di porto a salutare e torna via subito.

Alle undici la stessa lancia riparte dal molo con Nansen e sua moglie, il pittore Werenskiold e la moglie e la sig.a Ibsen, che è figliuola di Bjoernson. In un'altra barca seguiamo il console italiano Hallager, il viceconsole Aars ed io. Saliamo a bordo. La coperta è ingombra di barili di petrolio, che poi saranno versati nei pozzi.

Nansen ha donato al Duca due cani siberiani, uno nato sul *Fram*. Stanno sul ponte come paurosi di ritrovarsi in mare. Tutti tentiamo di prendere fotografie malgrado il cielo nuvoloso. Il Duca era sempre con Nansen. La signora Hallager portò un mazzo di fiori pel Duca con i nostri colori intrecciati ai norvegesi.

La nave ha la bandiera italiana senza corona a poppa, la fiamma norvegese all'albergo maestro, la fiamma italiana a trinchetto. Si aspetta il macchinista norvegese: la sirena lo chiama più volte invano: finalmente arriva e allora hanno luogo i saluti. Noi scendiamo nelle barche; ultimamo Nansen salta agilmente dalla scaletta nella lancia, agitando il berretto.

La nave si muove. Il Duca e gli ufficiali sul ponte di comando agitano i berretti. Restiamo tre soli italiani: Frigerio, Schoch ed io, sventolando i fazzoletti, mentre i fiocchi grigi del fumo ch'esce dalla macchina si perdono intorno al fjord... E dalla fortezza di Akershus tuonano cinque colpi di cannone.

Domani la spedizione resterà a Larvik; cambierà il pilota a Bergen, a Trondhjem, a Tromsoe e a Vardoe. Sperano in quindici giorni di essere ad Arkangel. Vi assicuro che il Principe di Napoli non andrà ad Arkangel. A Trondhjem egli ha trovato un yacht inglese di 600 tonnellate, lo ha preso in affitto e con esso andrà allo Spitzbergen, forse all'isola di Jean Majen a visitare il famoso ghiacciaio di Berenberg. Il Principe spera di cacciare gli orsi.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

I risultati definitivi delle elezioni di Milano.

Ecco alcuni risultati definitivi. Al capolista Maino con 19,214 voti, seguono Pauzeri, De Cristoforis, Angiolini, Mussi, Vanzetti ecc. Nella minoranza riuscirono otto clerico-moderati con capolista il Porro. Sono significanti le esclusioni del Negri, che nella lista dei candidati dei diversi partiti occupa il sessantatresimo posto, dell'assessore all'istruzione Giussani e dell'architetto Beltrami.

Per effetto delle elezioni di ieri, si avrebbe un consiglio composto di 38 radicali socialisti e di 42 moderati. La maggioranza sarebbe sufficiente nelle votazioni odierne, ma non in quelle dei bilanci, in cui la Giunta per legge si astiene. Per cui si prevede la dimissione della Giunta e l'intervento del commissario regio.

La vittoria socialista di Torino.

E' continuato tutto il giorno di jeri lo spoglio delle schede. Il risultato di quattordicimila schede dà la maggioranza ai candidati socialisti. Mancano parecchie sezioni, che poco muteranno la situazione. I socialisti Nofri, Maffi, Morgari ed altri sono capilista. La vittoria socialista è superiore ad ogni aspettativa, e stupisce gli stessi socialisti.

Il biglietto di Andrée riconosciuto autentico.

Il biglietto di Andrée, trovato il quattordici marzo, è giunto a Copenaghen diretto al Ministero per l'Islanda. E' scritto in matita, ma chiaramente così che tutti vi riconobbero la scrittura dell'Andrée.

Il Governo lo ha consegnato al ministro residente in Svezia, che lo inviò a Stoccolma.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Notizie telegrafiche.

Un proclama rivoluzionario armeno.

Costantinopoli, 12. — In prossimità della scuola femminile armena a Stambul, nel quartiere di Tsamatiah, si trovò affisso il seguente proclama: *«L'ora della sollevazione è suonata! Possa non rimanere inulto il sangue di 300 mila armeni. Armeni sollevatevi! Il comitato rivoluzionario dei patrioti armeni».*

Avuto riguardo alla circostanza che in vicinanza della scuola femminile armena si trovano tre corpi di guardia ed una caserma, è impresa molto pericolosa l'affissione di proclami rivoluzionari.

Praticaronsi numerosi arresti; alcuni però furono rilasciati.

Fra gli armeni, grande inquietudine in seguito all'assassinio d'un mercante armeno nel grande *bazar* di Stambul. Causa dell'assassinio, pare la determinazione dei mercanti armeni di non assumere più curdi, come guardiani notturni al *bazar*.

Le officine delle armerie Armstrong distrutte da un incendio.

Newcastle, 12. Le officine nelle armerie Armstrong a Witworth furono distrutte da un incendio. I danni si calcolano a cinque milioni di franchi.

Una rissa fra italiani e indigeni a Biserta.

Tunisi, 12. Vi fu una rissa fra italiani ed indigeni impiegati ai lavori di Sidi Abdallah presso Biserta. Due indigeni rimasero gravemente feriti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si ferma a Pordenone. . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 58	M. 12.26	12 59
M. 15 56	16.27	M. 16.47	17.16
M.* 20 40	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.28	20.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

a Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

PER LE INSERZIONI
in terza e in quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco